



**DIPARTIMENTO II - TERRITORIO E  
POLITICHE AMBIENTALI  
C.d.R. AMBIENTE**

**Regolamento di disciplina del volontariato  
all'interno del Canile Municipale della Spezia**

**(Approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 21.11.2016)**

Il Comune della Spezia, in ottemperanza alla Legge incentiva e tutela l'opera di volontariato come bene e garanzia della collettività affinché gli ospiti di strutture pubbliche e private nella disponibilità del Comune e della Provincia vengano tutelati e fatti oggetto delle migliori cure possibili; affinché il ricovero in canile possa risultare quanto più vicino alla cura e all'affetto di una famiglia e non un luogo di detenzione che, per quanto possibile temporaneo, incida negativamente sulla evoluzione caratteriale e fisica del cane o degli ospiti.

Premesso che l'opera di volontariato presso canili o gattili viene svolta a titolo completamente gratuito, senza alcuna possibilità di rivalsa o richiesta di rimborsi spese, secondo le disponibilità economiche e di tempo di ciascun volontario e soprattutto secondo le personali peculiarità e capacità del singolo individuo, ogni persona che desidera prestare la sua opera di volontariato è ben accetta e potrà, nonché dovrà, svolgere l'attività compatibilmente con la propria esperienza e preparazione, si delineano qui di seguito le linee guida per un corretto svolgimento dello stesso, fermo restando l'imprescindibile presupposto che ogni persona operi secondo buona fede, giusta coscienza e buon senso.

**Art.1 - Requisiti:**

Ogni volontario deve essere in possesso di tessera associativa in corso di validità con una delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio e iscritte all'apposito albo regionale della Liguria. Fatte salve anche le garanzie assicurative di responsabilità civile verso terzi che il gestore della struttura in carica è comunque tenuto a sottoscrivere.

I volontari operanti all'interno del canile devono aver già compiuto la maggiore età, salvo che accompagnati dai genitori (parimenti regolarmente tesserati) nello svolgimento dell'opera di volontariato, nonché in possesso di manleva scritta e firmata da quest'ultimi e ovviamente se previsto dallo statuto dell'associazione che si rappresenta, in ogni caso come previsto dalle vigenti normative.

**Art.2 - Associazionismo:**

Sono accolte ad operare in canile i volontari di tutte le associazioni rispondenti alle caratteristiche di cui all'art.1 e senza prevaricazioni di appartenenza poiché tutte indistintamente dovranno avere come primaria finalità la tutela e la cura degli animali del territorio spezzino indipendentemente dalla tessera in possesso.

Ogni associazione o gruppo di volontari, è libero di promuovere attività finalizzate alla promozione,

alla divulgazione e all'adozione degli animali presenti in struttura purché gli attori siano volontari realmente operanti in struttura e purché l'iniziativa sia preventivamente concordata con tutti i volontari operanti in struttura.

A tale scopo potranno e dovranno tenersi riunioni collettive per meglio organizzare le attività a beneficio degli animali presenti così da non creare sovrapposizioni di eventi, incomprensioni o dare piena libertà ad iniziative che anche involontariamente potrebbero nuocere all'immagine della struttura e degli animali ospitati.

Per agevolare il coordinamento delle attività tra i volontari ci si potrà anche avvalere degli strumenti informatici più diffusi.

Si fa presente fin da ora che la divulgazione di immagini dei cani e gatti presenti in struttura potrà solo ed esclusivamente avvenire da fonte rintracciabile e riconducibile ufficialmente al Canile Municipale e che pertanto è fatto espresso divieto di pubblicare foto autonomamente.

#### Art.3 - Responsabilità:

In quest'ottica è sì chiaro che ogni volontario, benché all'interno di un'organizzazione concordata, opera ed agisce sotto la propria personale responsabilità.

Nel caso il volontario cagioni eventuali gravi danni a cose o animali nell'inosservanza di questo regolamento o con comportamenti prevaricatori, dovrà essere ascoltato dalla Responsabile dell'Ufficio Tutela Animali, unitamente ad una rappresentanza degli altri volontari, per i provvedimenti del caso.

Per quel che attiene le responsabilità derivanti dal portare i cani fuori dalla struttura per passeggiate od eventi all'interno della Provincia o limitrofe, ci si attiene ai permessi che man mano potrà rilasciare l'organo istituzionale preposto.

(N.B. l'argomento uscita dal canile per passeggiate o eventi deve preventivamente essere chiarito con l'ufficio preposto per definirne le competenze).

#### Art.4 - Strumenti:

Il gestore (od in mancanza i volontari stessi), dovrà munire in luogo preposto e conclamato, di agenda per il monitoraggio delle presenze dei volontari e di quaderno/registro con pagine numerate ove i volontari sono chiamati a scrivere le eventuali osservazioni della giornata (luoghi non idoneamente puliti, cani o gatti che presentano lievi sintomi, comportamenti anomali riscontrati negli animali e tutto quanto possa essere utile a tutte le persone afferenti la struttura).

Fatta salva la preventiva comunicazione verbale delle problematiche riscontrate.

Il gestore o chi per esso è tenuto alla verifica delle comunicazioni lasciate dai volontari e di aggiornare gli stessi, sugli sviluppi e le soluzioni intraprese per dare una deguata soluzione a quanto segnalato. Nel caso di mancato riscontro, il volontario è tenuto ad inviare comunicazione scritta, preferibilmente a mezzo e-mail, alla gestione e contestualmente alla Responsabile dell'Ufficio Tutela Animali.

Dovrà inoltre essere presente un apposito diario agenda per le segnalazioni strettamente sanitarie da parte dei volontari e sullo stesso, la gestione dovrà indicare l'avvenuto riscontro e le terapie intraprese.

Onde evitare disguidi con possibili adottanti dovrà essere presente anche un quaderno dove annotare puntualmente i cani prenotati o che sono stati oggetto di interesse per una possibile adozione.

#### Art.5 - Accesso alla struttura:

Ai volontari è concesso il libero accesso alla struttura tutti i giorni ed in qualsiasi orario purché in presenza di almeno un operatore.

Le attività di volontariato (es. passeggiate, socializzazione in gabbia e/o sgambo, ecc.) verranno svolte in presenza di un coordinatore in giorni preventivamente prestabiliti. In mancanza di un coordinatore, il volontario è tenuto a fare riferimento agli operatori.

#### Art.6 - Coordinamento dell'attività:

I volontari attivi nel canile, con modalità a base democratica da loro stessi definite, eleggono al loro interno uno o più rappresentanti o coordinatori con i compiti di raccordo con la Gestione e di coordinamento delle attività di volontariato.

L'operato del volontario non deve mai interferire o rallentare il corretto svolgimento delle attività quotidiane del canile!

All'accesso in struttura si dovrà preventivamente accertare che non sia richiesta la sua opera al fine di portare a termine le necessità primarie quotidiane degli animali (pulizia, nutrimento e sgambatura) che per qualsiasi motivo imprevisto siano ancora da portare a termine da parte degli operatori.

All'accesso in struttura dovrà concertarsi con gli eventuali volontari già presenti o, in assenza, con gli operatori sulle attività che intende svolgere.

Lo svolgimento delle attività dovrà essere concordato con i volontari di comprovata maggiore esperienza.

I nuovi volontari dovranno sempre e comunque, per un tempo ritenuto congruo, muoversi all'interno del canile solo in compagnia di volontari già autonomi.

Non verranno accettati in nessun modo comportamenti o attività che impediscano ed interferiscano con l'attività degli operatori. Nello specifico, non dovranno nella maniera più assoluta, essere occupate le aree di sgambatura fino alla fine del ciclo delle sgambature di tutti i cani presenti, eccezione fatta per lo stazionamento in sgambo con un cane durante il tempo a lui preposto.

Nell'augurarsi che non venga mai perso di vista il primario obiettivo di garantire ed incrementare il benessere degli animali, ogni controversia dovesse insorgere verrà portata a conoscenza e valutazione della Responsabile dell'Ufficio Tutela Animali .

#### Art.7 - Attività del volontario:

Ogni azione volta a portare sollievo e a garantire il benessere degli animali presenti è ben accolta.

Per un corretto svolgimento delle attività, il volontario ha libero accesso a tutte le aree della struttura, salvo gravi motivi sanitari da doversi comunicare preventivamente anche mediante affissione di cartelli da parte della gestione e firmati dal direttore sanitario in carica.

Il volontario deve intendersi come elemento autonomo pur funzionale alle finalità della struttura e della relativa Gestione. Pertanto ogni osservazione verrà rivolta al gestore con l'unico intento di portare miglioramento all'interno della struttura; parimenti il gestore deve e saper usufruire di questo prezioso aiuto, non mai dimenticando che la finalità di ciascuno è il benessere degli animali ospitati. Non meno va dimenticato che i cani ed i gatti ospiti sono un bene della collettività e in quanto tali non possono essere ritenuti proprietà esclusiva né dell'uno né dell'altro. Il volontario che opera all'interno del canile agisce in rappresentanza dei cittadini, sia nei diritti che nei doveri.

Nello specifico il volontario ha il diritto e dovere di svolgere le seguenti attività:

Monitorare visivamente tutti gli ospiti della struttura, cani e gatti, segnalando eventuali anomalie riscontrate (rigonfiamenti, zoppie, eccessive lacrimazioni, dermatiti, opacizzazione dei manti, deperimento, ecc.);

Verificare che tutti gli animali abbiano quotidianamente acqua fresca e pulita, provvedendo pertanto anche al lavaggio dei secchi/ciotole preposte o chiedendo aiuto agli altri volontari o agli operatori nel caso di cani da se poco conosciuti;

Segnalare eventuali cani che hanno rovesciato le ciotole d'acqua così da poterne predisporre diverse, soprattutto per i periodi più caldi;

Chiedere informazioni sulla provenienza dei nuovi ingressi così da poter eventualmente ricercare il padrone attraverso le proprie conoscenze, fatti salvi i casi di ingresso coatto di Legge, tutelati da privacy;

Avere libero accesso al registro di entrata/uscita e alle singole schede identificative dei cani;

Verificare e adoperarsi affinché negli sgambi comuni sia presente acqua fresca e pulita;

Accertarsi che venga effettuata la sgambatura quotidiana di tutti i cani, nel caso e avendone le capacità e cognizioni, adoperarsi al corretto svolgimento;

Informarsi e avere notizia del tipo di terapia in atto per cani con problemi di salute;

Verificare che eventuali cuccioli vengano puliti frequentemente e abbiano più pasti nel corso della giornata, salvo diversa indicazione medica e attivarsi subito per una proficua socializzazione degli stessi con l'essere umano e gli altri animali attraverso il gioco, l'attività fisica, la manipolazione, ecc. così da prepararli alle future adozioni;

Accudire con amore e dedizione i cani ormai giunti alla fine della loro vita, mantenendo i giacigli puliti ed arieggiati, accertandosi che vengano usati tessuti traspiranti o comunque idonei, aiutandoli più volte al giorno nell'abbeveraggio, favorendo la deambulazione anche con l'aiuto di supporti, detergendoli dalle proprie deiezioni, richiedendo pasti più appetibili, conformemente al loro stato di salute o a eventuali specifiche patologie;

Verificare ed eventualmente suggerire o adoperarsi affinché i cani con maggiori difficoltà motorie abbiano i giusti apparati per agevolarne gli spostamenti (tavole sopra la canala per l'uscita dalle gabbie, pancali che attenuino il dislivello dell'ingresso in cuccia, eventuali tappeti per agevolare l'attrito del passo all'interno delle zone notte, ecc.);

Verificare e suggerire che l'apertura del canile e quindi i turni degli operatori, rispecchino il rapporto luce/buio, in modo altresì che i cani stiano soli il minor tempo possibile;

Verificare ed eventualmente suggerire l'idoneità dell'ubicazione dei cani più bisognosi (cuccioli, anziani e malati);

Adoperarsi il più possibile alla conoscenza di ogni cane presente in struttura, mediante passeggiate, gioco negli sgambi o stazionamento all'interno della gabbia relativamente alla peculiarità del cane stesso, agevolandone così la socializzazione e potendo così meglio offrire suggerimenti ad eventuali adottanti;

Accompagnare eventuali visitatori o possibili adottanti all'interno del canile, mostrandone gli ospiti e ove possibile, sensibilizzando sulle tematiche inerenti il mondo animale (sterilizzazioni, microchip, strutture di addestramento, intrattenimento e pensione, rispetto ed esigenze delle varie età del cane, sicurezza degli ambienti interni ed esterni, ecc.);

Il volontario dovrà altresì assicurarsi che al pari dei cani anche i felini non stazionino per troppo tempo in gabbie detentive, provvedendo nel frattempo a far muovere liberamente a turno i gatti fuori dalle gabbie, intrattenendoli e socializzandoli, sempre informandosi prima delle singole condizioni di salute (a tal proposito sarebbe opportuno che, in accordo con la gestione, in ogni gabbia siano indicati il nome del gatto, eventuali patologie contagiose, la sterilizzazione/castrazione se avvenuta, eventuali diete specifiche e qualsiasi altro dato presupponga un trattamento specifico);

Assicurarsi che le zone notte delle gabbie siano idoneamente deterse e che siano presenti giacigli puliti ed asciutti, nello specifico, nei mesi invernali, è fondamentale accertarsi che le coperte dei cani non risultino umide, invitando nel caso gli operatori alla loro sostituzione e se necessario o di gradimento, aiutando essi stessi a tale sostituzione;

Segnalare al gestore, qualora se ne ravvisasse la necessità, l'acquisto di cibo differenziato per cani anziani, di piccola taglia, malati o cuccioli;

Sarebbe opportuno segnalare nel già citato diario, le attività salienti che si sono svolte nella giornata, qualora utili ad informare su eventuali progressi dei cani od eventuali riordini straordinari;

Il volontario deve accertarsi che alla fine di ogni attività con i cani, non rimangano all'interno delle gabbie, degli sgambi, dei piazzali, ecc. incustoditi giochi o trastulli, premurandosi di riporre al proprio posto, fuori dalla portata degli animali, detti oggetti – parimenti, al fine di tutelare la sicurezza degli animali, eventuali immondizie lasciate in giro (mozziconi, sacchetti, scatolette, fazzoletti, ecc.) potranno essere motivo di richiamo sull'operato del volontario;

#### Art.8 – Attività fuori struttura

Fermo restando l'autorizzazione da parte degli uffici preposti a far uscire i cani della struttura, sia per passeggiate in loco che ad eventi esterni, si precisa quanto segue:

ogni volontario è responsabile del cane con cui esce, deve prima di tutto accertarsi che pettorina e guinzaglio siano integri e correttamente indossati sul cane, aiutandosi anche con prove di sfilamento; deve sempre necessariamente tenere le distanze dagli altri cani che si incontrano e nel caso di eventi esterni anche da persone estranee, così non far sentire il cane costretto in spazi angusti.

Durante l'uscita bisogna sempre monitorare lo stato di salute del cane ed accertarsi costantemente che non provi eccessivo disagio per la nuova situazione.

Tutti i volontari che conducono cani al guinzaglio, non devono mai dimenticare che l'uscita è momento del cane e mai per se stessi. Pertanto si dovrà adeguare l'andatura della passeggiata sempre e comunque alle caratteristiche del cane, età, carattere, condizioni fisiche, preferenze e alle condizioni atmosferiche.

Si dovrà a tal fine confrontarsi con gli altri volontari e con gli operatori, valutando se il cane ha bisogno di passeggiate lunghe e a passo sostenuto, se il cane preferisce una passeggiata tranquilla con soste lungo il percorso per ricerche olfattive o quant'altro, o se ad esempio le temperature esterne sono troppo elevate per arrischiarsi in qualsiasi passeggiata.

Se durante l'evento e/o passeggiata si presentassero persone interessate all'adozione, sarà facoltà del volontario conduttore, in concerto con gli altri volontari, affidare il cane al possibile adottante per brevi tratti e sempre sotto stretta sorveglianza.

In ogni caso nessuno potrà mai prendere iniziative autonome senza consultarsi almeno con i volontari più esperti.

Se nel corso delle passeggiate si dovessero creare situazioni di pericolo per i cani o venissero condotte con superficialità, il volontario potrà essere esonerato dalle passeggiate esterne.

Tutto quanto sopra, fatta eccezione per cause esterne non riconducibili ad una responsabilità o leggerezza del volontario conducente.

#### Art.9 – Adozioni

FASE 1- Le persone che si recano in canile per eventuali adozioni dovranno essere seguite da volontari che hanno maggiore conoscenza dei cani così da poter meglio indirizzare verso il cane più adatto alla famiglia. Verrà predisposto un modulo apposito dove indicare giorno della visita, nome e indirizzo, recapito telefonico delle persone interessate, nomi dei cani a cui si sono interessati ed eventuali note sugli adottanti.

Detto modulo verrà predisposto congiuntamente dai volontari.

FASE 2- Una volta accertato il medio interesse per l'adozione di uno o più cani e, una volta esclusi, eventuali adottanti palesemente non idonei (es. chi parla di cane a catena, oppure chi parla di cane solo da guardia....ecc,ecc) verrà svolto un formale colloquio conoscitivo approfondito presso l'abitazione dei futuri adottanti.

Detti colloqui potranno essere svolti solo ed esclusivamente in presenza di almeno un volontario che abbia comprovata esperienza dei cani ospiti in canile, dato che ogni cane è un individuo a sé e generalizzare è molto pericoloso, sia per il futuro del cane, sia per i problemi che questo potrebbe creare in una situazione a lui non consona, e abbia comprovata esperienza di lungo tempo all'accoglienza dei visitatori in canile, per riuscire a percepire eventuali inadeguatezze sottili che un "nuovo volontario", preso dall'entusiasmo di una possibile adozione, non potrebbe cogliere.

Questo colloquio verrà affrontato con l'ausilio di un questionario apposito e specifico e non standard, in modo tale da dare una guida ai volontari che stanno eseguendo il preaffido, ma non dovrà essere assolutamente unico mezzo con il quale affrontare il colloquio.

Art. 10 – Eventuali altre figure all'interno del canile

*Educatori cinofili*: in attesa della eventuale regolamentazione della recente figura degli educatori cinofili o similari, mediante istituzione di un albo nazionale, gli stessi sono da ritenersi assimilabili ai volontari.

L'operato degli educatori cinofili non va inquadrato in un rapporto gerarchico sovraordinato o subalterno rispetto agli altri volontari, bensì in un'ottica paritaria e di massima collaborazione, che include la reciproca condivisione delle rispettive conoscenze e sensibilità, vuoi acquisite con lo studio vuoi maturate con l'esperienza pratica, nell'interesse della salute e del benessere degli animali.

*Veterinari comportamentalisti*: chiunque operi all'interno del canile può richiedere, di concerto con la gestione, l'intervento di un veterinario comportamentalista. Nei casi più gravi, qualora non ottenga risposta, dovrà inviare comunicazione scritta alla gestione del canile e all'ufficio di tutela animale preposto, per esporre le motivazioni della richiesta.

*Altri*: per eventuali future figure cinofile che dovessero presentarsi per operare all'interno del canile, l'ammissione in canile dovrà valutarsi mediante riunione da tenersi con i rappresentanti dei volontari, della gestione e dell'ufficio tutela animali, la correttezza dell'attività che si intende svolgere. Ciò per evitare che il canile diventi la palestra e pratica per chi intende svolgere attività che rientrano nell'addestramento o ammaestramento degli animali ospitati, non rispettandone le necessità ed i bisogni etologici.